



LA CASA DI LUCA

Comunità Educativa

CARTA DEI SERVIZI

AREA | ACCOGLIENZA

LA CASA DI LUCA

Comunità Educativa

via Ugo La Malfa 5, Paderno Dugnano (MI)

“ *V'è uno spettacolo
più grande del mare,
ed è il cielo;
v'è uno spettacolo
più grande del cielo,
ed è l'interno
dell'anima.*”

Victor Hugo

INDICE

ASSOCIAZIONE ALBERIO

PREMESSA		p. 5
MISSION		p. 5
CONTESTO E STORIA DELL'ASSOCIAZIONE ALBERIO	p. 7	
ORGANIGRAMMA		p. 8

LA CASA DI LUCA

CARATTERISTICHE DELLA STRUTTURA	p. 10	
CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO		p. 11
TARGET	p. 11	
METODOLOGIA	p. 12	
STRUMENTI		p. 12
MODALITÀ DI ACCESSO E FASI DI LAVORO EDUCATIVO	p. 15	
SERVIZI OFFERTI		p. 16
VALUTAZIONE DEL SERVIZIO OFFERTO	p. 17	
RETTE		p. 18
ALLEGATI		p. 19

PREMESSA

La Carta dei Servizi garantisce la trasparenza dell'operatività e dei servizi che la Comunità Educativa "LA CASA DI LUCA" offre. Ci permette di definire gli standard della nostra prestazione e definisce i diritti e i doveri sia per gli operatori sia per gli utenti. Descrive la mission, gli obiettivi, i modi, i criteri e strutture attraverso cui il servizio viene attuato, modalità e tempi di partecipazione, la qualifica del personale erogatore e i livelli di efficacia ed efficienza garantiti. L'obiettivo della carta è informare gli utenti, gli operatori del pubblico e del privato sociale e qualsiasi altro soggetto coinvolto nel processo di erogazione del servizio e, allo stesso tempo consentire loro di accedere con maggiore consapevolezza ai servizi offerti.

Anno dopo anno la carta dei servizi si trasforma, cresce e si sviluppa al pari dei cambiamenti avvenuti all'interno della stessa Associazione Alberio. La Carta dei servizi, rinnovata a marzo 2021, non può non tenere conto della condizione attuale determinata dalla pandemia in corso e il conseguente modificarsi di alcune attività che vengono riviste e riadattate per garantire la continuità dei progetti ai nostri ospiti.

MISSION

Educare per i collaboratori dell'Associazione Alberio significa promuovere la persona nella sua integralità, unicità e libertà, con la sua umanità, le differenze, i pregi e le resistenze.

I principi fondamentali riguardanti l'impegno educativo hanno la loro origine nella Carta Costituzionale Dei Diritti dell'Uomo e nella Convenzione Internazionale sui diritti dell'Infanzia, nel nostro Atto Costitutivo e nelle disposizioni dello Stato e della Regione in materia legislativa.

Ci si riferisce in particolare al valore e ai diritti inalienabili della persona e ai conseguenti criteri di uguaglianza, accoglienza, integrazione e partecipazione:

- UGUAGLIANZA: a parità di esigenze i servizi devono essere forniti in modo uguale a ciascun utente senza distinzioni di razza, sesso, nazionalità, religione.
- ACCOGLIENZA: nel pieno rispetto della dignità dell'utente, si favorisce la crescita armonica della sua personalità, l'acquisizione dell'autocoscienza, della consapevolezza per un positivo rapporto con l'ambiente.
- INTEGRAZIONE: si vuol creare "quel luogo di vita" in cui matura l'io individuale e l'io sociale attraverso la realizzazione di una dinamica affettivo - familiare.

Oltre che a finalità ritenute opportune:

- UMANIZZAZIONE ED INDIVIDUAZIONE: rispetto e dignità permeano l'azione educativa al cui centro vi è la persona /il minore, ognuno nella sua storia e nella sua peculiare singolarità e diversità.
- FAMILIARITA': La relazione con l'utente, mentre lo affianca nei suoi bisogni primari, si assimila ad una relazione familiare, centrale nella crescita della persona. Anche il numero di operatori presenti per utente è pensato in risposta ad un bisogno di continuità ed esclusività propria della famiglia.
- IL BELLO: Si intende, nella relazione con l'utente, ogni sforzo teso ad avvicinare al "bello", sia nel più semplice gesto quotidiano, sia nella parola che nell'incontro. Per B. Croce il bello non è un fatto fisico, non ha nulla da vedere con l'utile, col piacere, col dolore, con la morale, non è oggetto di conoscenza concettuale; è dunque ciò che produce uno stato d'animo libero da ogni interesse pratico o logico, un'impressione che si esprime in una pura immagine, oggetto di intuizione, che è conoscenza immediata e fantastica d'un momento della vita dello spirito considerato nella sua singolarità, intuizione cui dà coerenza e unità il sentimento.

L'esperienza di residenzialità nelle nostre strutture va intesa come un'esperienza di luogo e tempo capace di progettarsi a misura del minore, proponendosi come un tempo "non sospeso" in previsione di qualcosa che si

realizzerà, ma già come un tempo del “possibile” e del “positivo”, ricco di esperienze utili e trasformative degli ostacoli che frenano una buona crescita. Offre un clima familiare e affettivamente caldo, nel rispetto della propria individualità, storia relazionale e anche di trauma/separazioni.

Impiega personale qualificato e in continua supervisione/formazione, promuove il lavoro di equipe e la partecipazione di ognuno della presa di decisione, dall’utente, all’educatore, al responsabile. Sostiene le azioni di confronto e ascolto, oltre che sperimentazioni educative innovative su base teorico/scientifica.

Il ruolo principale della comunità consiste nell’accogliere e sostenere minorenni entro i 18 anni su disposizione del Tribunale per i Minori e indicazione dei Servizi Sociali Territoriali. Un ambiente protetto e amorevole, educativamente ricco e tutelato, permette ai bambini/ragazzi di trovare/ritrovare benessere psicofisico in seguito alle problematiche di rilevanza giuridica che li hanno condotti nella presente realtà. Inoltre, offre la possibilità ai servizi sociali, specialistici e al Tribunale di effettuare quelle valutazioni necessarie a comprendere quale sia la collocazione idonea successiva a quella comunitaria, in una fase che per il minore non sia una sospensione del tempo, ma un periodo della loro breve vita ricco di relazioni intense e significative, capaci di portare crescita e cambiamento.

La relazione con l’educatore permette al minore di sentire tutela, affetto, pensiero dedicato, “conservazione” del suo passato entro un contesto di progettazione che tiene conto del suo benessere e crescita. È una dimensione fisico-sistemico-relazionale che mediante il suo essere “come a casa” attiva risorse e possibilità per superare traumi e attivare cambiamenti.

Nello specifico, l’accoglienza ha lo scopo principale di offrire ai bambini/ragazzi un ambiente favorevole per raggiungere i seguenti obiettivi:

- Tutelare da un ambiente valutato dal Tribunale come non idoneo, o temporaneamente non idoneo, alla loro crescita.
- Offrire una rete di relazioni significative, tutelanti e attente ai loro bisogni.
- Instaurare legami affettivi positivi e trasformativi capaci di pensarlo nella sua individualità, storia e interezza, valorizzando ogni peculiarità e differenza interpersonale.
- Offrire un ambiente positivo, confortevole e stimolante la loro crescita.
- Rendere, per quanto possibile, i minori soggetti attivi delle loro vicende familiari, comunque consapevoli delle scelte adulte e avvicinati ad una comprensione delle risorse e limiti di ciascuno di coloro che si prende cura e si è preso cura di loro.
- Permettere osservazione delle necessità e fonte, assieme ai servizi specialistici, di cure e soluzioni alla crisi e alla sofferenza, aprendo scenari futuri per una possibile e positiva esperienza di filiazione.
- Mantenere, ove possibile, la relazione con le figure genitoriali, portando soluzioni alle criticità.
- Sviluppare legami sociali e affettivi maturi e duraturi.

CONTESTO E STORIA DELL’ASSOCIAZIONE ALBERIO

La comunità La Casa di Luca rappresenta una delle tante realtà che hanno preso vita grazie all'Associazione Alberio, un'associazione di volontariato nata nel 1987 a San Giuliano Milanese per iniziativa di Don Luigi Alberio come risposta al disagio e all'emarginazione in generale e con particolare attenzione ai minori in difficoltà e alle loro famiglie (l'associazione è stata iscritta al registro del Volontariato della Regione Lombardia, foglio n.515-progressivo 2054-sezione A –SOCIALE- ai sensi della l. r. 24 luglio 1993, n.22 fino a settembre 2022).

Da settembre 2022, l'Associazione è iscritta al RUNTS (Registro Unico Nazionale Terzo Settore) Raccolta Generale n. 6825 del 29/09/2022 Fasc. n. 8.5/2022/229 Città metropolitana di Milano, pertanto tutte le realtà afferenti all'associazione richiamano la propria mission ai disposti statutari dell'associazione stessa (atto notarile del 23.06.2022).

L'Associazione privilegia l'attenzione ai minori e bambini in difficoltà interessandosi a realizzare un impianto educativo cercando di offrire contesti sereni per una crescita equilibrata. La comunità è luogo educativo che accoglie in spazi belli e ambienti confortevoli bambini e ragazzi dai 0 ai 18 anni.

È casa fatta di persone, professionisti appassionati, che accoglie e contiene ogni bimbo e ragazzo, con i propri bisogni, paure e desideri. È luogo della cura che cura, la cura della mente, dell'anima e del corpo.

Le realtà sociali attive e i progetti creati nel corso degli anni, operanti in un particolare ambito ma con la stessa attenzione al disagio e propensione alla cura, sono:

- Comunità mamma-bambino Betania 1 e Betania 2
- Comunità mamma- bambino Casa Margherita
- Cooperativa Il Pettiroso - servizi socio-educativi
- Centro Cepaf Crisalide - centro di psicoterapia e aiuto alla famiglia
- Spazio Neutro - occasione di incontro fra minori e i familiari con modalità concordate dai Servizi Sociali
- TalitaKum, Centro diurno – rivolto ad adolescenti e giovani
- Progetto Donimpronta – percorso di cura attraverso attività con gli animali.

IL RAPPORTO CON IL TERRITORIO E LE ISTITUZIONI

Ai comuni e agli utenti con i quali la comunità collabora, viene consegnata la Carta dei servizi, documento periodicamente rivisto e aggiornato in seguito agli esiti delle riflessioni sistematicamente svolte fra i Soci fondatori e i responsabili delle varie realtà sociali, al pensiero posto dal Comitato Scientifico, alle richieste e alle indicazioni dei Soggetti atti al controllo dei requisiti di agibilità, funzionamento e accreditamento integrativi ai criteri regionali di base. Un prezioso strumento inoltre utilizzato per aggiornare e "ripensare" con modalità condivise alcune delle proposte e modalità di lavoro utilizzate dall'Associazione nelle sue comunità, è l'equipe di socializzazione dei risultati successiva alla somministrazione dei questionari di soddisfazione, raccolti in forma anonima, per utenti, familiari, dipendenti e assistenti sociali dei Comuni. All'equipe, valutata la "risposta di gradimento" (partendo dalle aree segnalate come più apprezzate oppure come maggiormente non condivise) e gli eventuali suggerimenti espressi, viene richiesto di formulare proposte compensatorie/migliorative per l'anno successivo, con conseguente modificazione della Carta dei Servizi in vigore.

In allegato potrà essere consultata copia del questionario di rilevazione della soddisfazione di ospiti, familiari, servizi sociali e operatori.

In ottemperanza inoltre alle normative vigenti della Regione Lombardia, un responsabile incaricato dal Direttivo dell'Associazione, provvede alla compilazione e aggiornamento delle schede di rilevazione online relative alla presenza dei minori, sulla procedura informatizzata "minoriweb".

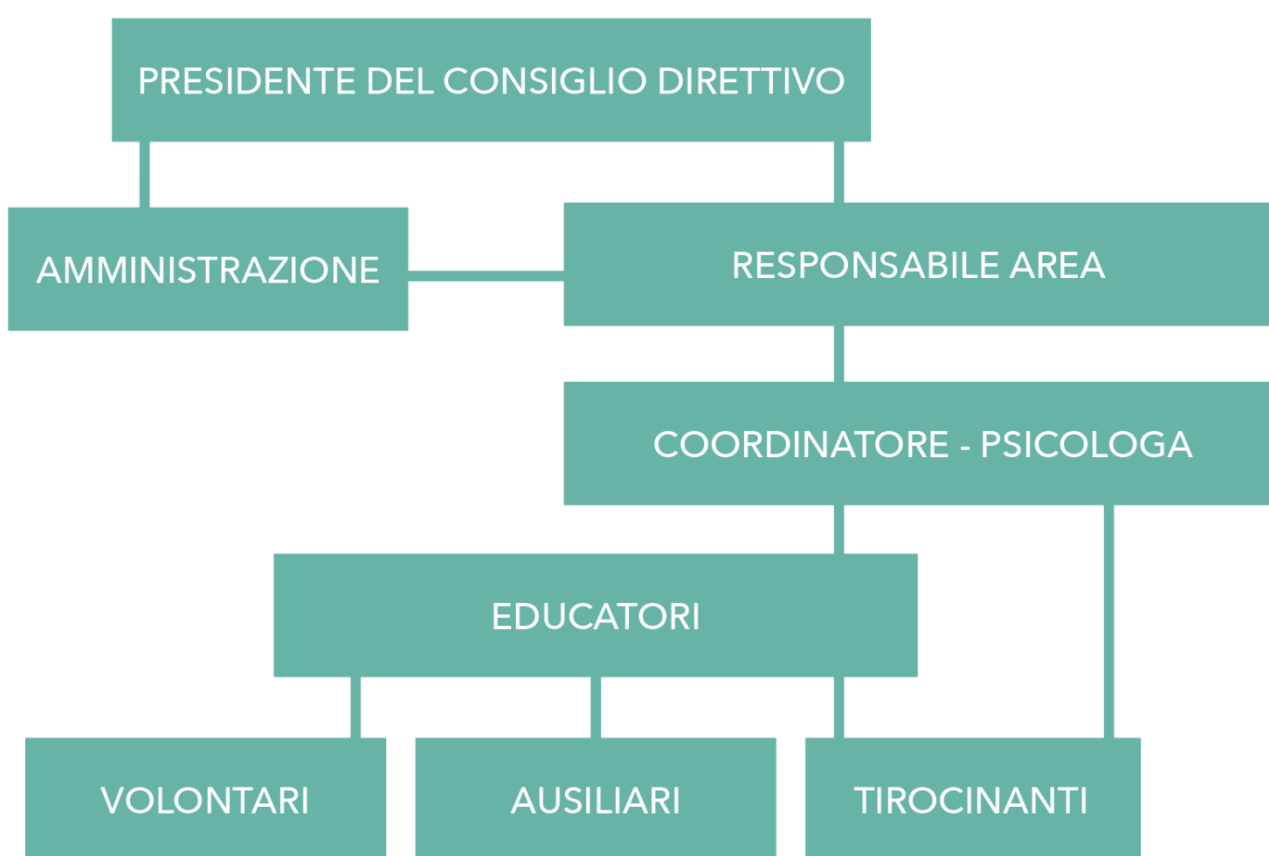
L'Associazione infine si ripropone di partecipare attivamente all'integrazione di una realtà sociale così peculiare e atipica come la comunità, nel tessuto sociale della città di Paderno Dugnano e limitrofi, promuovendo momenti aperti alle istituzioni e alla cittadinanza (sia di formazione che di aggiornamento sulle problematiche riguardanti i minori e i nuclei inseriti, sia per una conoscenza dei progetti), promuovendo la partecipazione degli utenti alle iniziative cittadine, scolastiche, sportive, consultoriali o alle attività di oratori e centri di aggregazione.

In merito all'attività educativa e osservativa specifica la comunità collabora con i Servizi Sociali del Territorio, dell'Azienda Sanitaria Locale, con il Tribunale dei Minori, rispondendo alle domande di tutela poste sul nucleo ed

inviando periodicamente ai Servizi Competenti una relazione educativa (ed eventualmente specialistica) di aggiornamento rispetto agli obiettivi stabiliti dal PEI.

ORGANIGRAMMA

La comunità La Casa di Luca rappresenta una delle tante realtà che hanno preso vita grazie all'Associazione.



L'organigramma della Comunità è così composto:

- **Il Presidente dell'Associazione** si occupa di definire le finalità (vision) e lo scenario valoriale (mission) della Comunità, nonché di stabilire quali sono gli obiettivi sociali, societari, amministrativi/finanziari.
- **Il responsabile dell'area accoglienza** opera a stretto contatto con il Presidente, si occupa di tutta la progettazione del servizio offerto dalle comunità e della progettazione educativa come strumento per vivere nella complessità. Si occupa della gestione del personale educativo, indice e coordina equipe degli educatori e progetta la formazione/supervisione del personale. Disciplina gli inserimenti e le dimissioni degli ospiti sulla base delle verifiche con i servizi sociali e l'equipe di lavoro. Gestisce assieme all'amministrazione gli aspetti amministrativo-economici delle strutture, del personale delle Comunità e gli aspetti logistici della struttura.

- **Il coordinatore** Insieme al responsabile generale pensa e progetta in funzione delle situazioni inserite. Mantiene un dialogo continuo con i referenti istituzionali sulla base delle osservazioni e interventi educativi. Raccoglie informazioni dagli educatori e fornisce indicazioni operative. Agevola incontri fra i minori inseriti e i genitori ove possibile. Cura l'archiviazione di tutta la documentazione relativa ai minori e alla struttura.
- **Lo psicologo-supervisore** supervisiona l'équipe educativa, agevola momenti confronto tra gli operatori su tematiche riguardanti i vissuti emotivi, le difficoltà quotidiane, la metodologia. Da sostegno ai responsabili nella progettazione. I responsabili predispongono annualmente un piano di supervisione che prevede, mediamente 2 incontri al mese di 2 circa ore.
- **Gli educatori.** L'educatore per la nostra Associazione è l'insieme di una serie di qualità dell'essere e di competenze professionali. Essere educatori nella comunità significa avere consapevolezza, ossia coscienza dei ruoli e dei contesti, delle strutture e delle fisionomie di tutti gli attori coinvolti nella relazione. Nello specifico gli educatori alla casa di Luca gestiscono la relazione educativa con i bambini nella quotidianità, sia negli aspetti di cura primaria, sia in quella affettiva, monitorando l'aspetto sanitario, scolastico, relazionale, ludico/ ricreativo, strutturano percorsi educativi finalizzati al superamento degli esiti traumatici o bloccanti lo sviluppo e collaborando alla costruzione di un futuro familiare per il minore. Si occupano inoltre di compilare le schede personali di osservazione per ogni bambino, il diario giornaliero, nonché di comunicare considerazioni ed aggiornamenti rispetto al progetto educativo. In alcune situazioni si reputa opportuno che un educatore in particolare sia riferimento privilegiato (anche se non esclusivo) per un minore. Gli educatori sono presenti e turnano 24 ore su 24.
- **Ausiliari.** L'ausiliario è una figura professionale che svolge mansioni correlate alla vita quotidiana e al sostegno delle attività di pulizia e cucina. I responsabili hanno predisposto un piano settimanale e mensile delle attività di pulizia e riordino dei locali, esposto nella bacheca degli uffici.
- **Volontari.** L'Associazione Alberio, sin dalla sua nascita ha potuto godere dell'enorme ricchezza apportata dal personale volontario, che si è sempre inserito a più livelli nelle varie attività sviluppate. Sono diverse le persone che offrono il loro aiuto affiancando gli operatori nella gestione della vita della comunità e che, dopo un momento formativo, si possono occupare di piccoli lavori domestici, di eventuali trasporti, di laboratori di tipo artistico/manuale. In particolare i nostri volontari sono coinvolti in alcuni periodi dell'anno, animando alcuni momenti quali il Natale, la Pasqua, le vacanze estive.
- **Tirocinanti:** l'Associazione è convenzionata con alcune Università ed enti formativi del nord Italia (come l'Università Bicocca e l'Università Cattolica di Milano, l'Università di Padova e la Fondazione Don Gnocchi di Milano, oltre che alcune scuole superiori del territorio limitrofo) al fine di permettere agli studenti di percorrere un periodo di conoscenza ed esperienza formativa presso le strutture dell'Associazione. Ciascuno fra gli stagisti è selezionato al momento della richiesta mediante un colloquio preliminare con il proprio tutor, finalizzato a verificare la compatibilità fra bisogni formativi e offerta di situazioni esperienziali; ciascuno è poi seguito individualmente sul campo, osservando l'attività degli operatori e partecipando alle attività pensate per i minori, in sede di colloquio. In alcune situazioni è prevista la partecipazione alle équipe educative, alle équipe di supervisione e in più rare situazioni a colloqui con enti esterni in qualità di osservatore. Durante i colloqui formali con il tutor, lo stagista ha l'occasione di confrontarsi sulle linee teoriche e metodologiche dell'operato educativo osservato e ha accesso al materiale cartaceo (sotto la supervisione del tutor e seguendo le procedure di tutela della privacy). In particolare, al termine del percorso di tirocinio/stage, il tutor provvede infine a stendere una relazione conclusiva e valutativa del percorso effettuato, discussa con lo stagista e consegnata all'ente formatore inviante.

CARATTERISTICHE DELLA STRUTTURA

La struttura è ubicata in via U. La Malfa, 5 a Paderno Dugnano (MI) in una zona tranquilla e centrale rispetto alla scuola elementare, alla scuola materna e media, ai mezzi di comunicazione con il territorio di Milano. La Comunità è inserita all'interno di una struttura più grande, in cui sono presenti altre realtà.

La Comunità risulta essere così suddivisa: al piano terra vi sono uffici amministrativi, uffici coordinatori ed educatori, sala per incontri protetti e osservati e, all'esterno, un giardino di circa 6000 mq che circonda il complesso. La Comunità è allocata al primo piano ove vi sono un numero di cinque camere con diversa metratura, cinque bagni personali per i vari ospiti e per l'educatore, la camera dell'educatore, una cucina, una zona soggiorno e sala pranzo comune.



CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO

Il servizio accoglie un massimo di 10 utenti, minori prima infanzia e adolescenti con una fascia d'età compresa tra gli 0 e i 18 anni, inviati dai Servizi Sociali dei comuni che ne fanno richiesta.

La comunità educativa possiede tutti i requisiti tecnici e strutturali relativi alle norme vigenti in materia di civile abitazione, tutti i requisiti soggettivi e fa riferimento, ed adempie, a tutte le leggi e i regolamenti della Regione Lombardia, della ATS Milano Città Metropolitana territoriale e del Comune di Milano i quali, con appositi organi di controllo sulla qualità, monitorano il servizio. (Autorizzazione al funzionamento-disposizione n.5/2005 del 10/01/2015, raccolta generale n. 69/2005 del 10.01.2005, Prot. N. 39029/2004 del 12.02.2004, Fasc. n. 328/2004.)

Inoltre, provenendo i minori da diversi comuni della regione Lombardia, attraverso gli Assistenti Sociali territoriali, viene svolto un ulteriore controllo e verifica della qualità del servizio educativo offerto. La valutazione, oltre ad avere una valenza legata alla funzionalità dell'organizzazione, assume un significato etico importante, che la struttura non tralascia.

Il servizio è aperto 365 giorni l'anno, 24 ore su 24.

TARGET

La comunità accoglie minori allontanati dalla famiglia di origine e/o in situazioni di disagio ambientale e sociale.

Target del lavoro educativo è tuttavia un sistema più complesso di persone che non il singolo minore. Infatti, il bambino e il ragazzo/a viene pensato entro al suo sistema di relazioni passate (spesso traumatizzanti o fuorvianti un sano sviluppo), presenti (gli educatori, esperienze sociali possibili e comunque i genitori) e future (chi si occuperà di lui entro un'esperienza rinnovata di filiazione).

A sostenere un'attenta valutazione e risposta ai bisogni del minore non c'è solo un'allenata capacità di ascolto empatico, ma concorre anche una serie di conoscenze:

- Per quanto riguarda la fascia d'età della prima infanzia e preadolescenza, nella nostra realtà sociale si fa riferimento in particolare alla teoria dell'attaccamento e al metodo valutativo proposto da T.B. Brazelton, che ottimizza le osservazioni pensando alla crescita del minore per "Touchpoint".
- Nella fascia adolescenza punto di partenza del lavoro educativo è l'osservazione e raccolta dei punti di forza e di bisogno del ragazzo/a, e il successivo sviluppo di un progetto ad hoc per ogni ospite; strumento di supporto all'equipe è il "CANS"- Child and adolescent needs and strengths, progettato sulla base della teoria della comunicazione, che permette di individuare attraverso delle macroaree una "visione" condivisa che può essere impiegata a più livelli.
- Infine, per corrispondere ai bisogni davvero più recenti, l'equipe educativa che accoglie a La Casa di Luca si è negli ultimi anni specializzata nell'uso di nuove tecnologie e nello studio degli effetti secondari sui minori della pandemia Covid – 19. Questo perché si ritiene che il lavoro dell'educatore sia davvero efficace se legge e risponde ai bisogni attuali.

Assieme a queste analisi, la rete degli operatori, tiene in considerazione le risorse residue genitoriali ossia la capacità di riproporsi "in gioco" superando anche forti criticità e come sostenere un positivo recupero della relazione.

Altrettanto, parte del target relazionale di lavoro per i minori, sono le relazioni che questi possono avviare con genitori affidatari o adottivi qualora previsto dal progetto e normato dalle indicazioni del Tribunale.

METODOLOGIA

Il metodo di lavoro utilizzato trae origine da un rapporto pluridecennale con i minori svantaggiati e da un continuo studio ed aggiornamento in merito alla letteratura scientifica in area pedagogica e psicologica.

Come accennato, fondamento del nostro lavoro che si declina quotidianamente in un lavoro di rete, un incrocio di pensieri e azioni comuni, si poggia sulla teoria dell'attaccamento di Bowlby, che la verifica dell'esperienza porta a riconoscere come esplicativo e chiarificatore per un attento riconoscimento dei bisogni e delle problematiche in essere, oltre che promuovente azioni educative riparatorie e realmente efficaci per il benessere del minore. Colta nella più recente revisione, la teoria nella sua prospettiva più sociale, vuole considerare come il legame di attaccamento possa evolvere e trasformarsi nel tempo. Ecco che tutte le azioni e messa in gioco relazionale da parte dell'educatore si arricchiscono di un significato non solo tutelante e accudente, ma si propongono come riparatorie e plasmano una relazione di base e una possibilità per sviluppare modelli operativi interni positivi. La cura intesa come impianto di azioni, sistema all'interno del macrosistema, è il progetto centrale del lavoro educativo: ambiente, approccio, agire che porta cura non solo da un punto di vista professionale e clinico, ma anche con calore e profonda umanità, affinché il sistema vita del minore ospitato venga ricostruito con esperienze bonificate. La comunità diventa il luogo della "cura che cura", la mente, l'anima e il corpo.

Salda sulle indicazioni teoriche delineate, l'equipe vuole costituirsi come un riferimento, appunto, trasformativo delle relazioni e dei modelli operativi, che può essere raggiunto personalizzando e rendendo continuo il rapporto del minore con "uno o pochi" operatori. L'equipe ritiene dunque metodo anche lo strutturarsi di una turnazione che tiene conto dei bisogni dei bambini e dei ragazzi, conferendo a due operatori la presenza costante e quotidiana in comunità, affiancata da operatori che coadiuvano, pur in modo significativo e significante, tutte le azioni del vivere.

STRUMENTI

LA CURA QUOTIDIANA

Il cuore dell'azione educativa della comunità sta nella capacità di vivere la giornata dando senso a ciò che avviene. È qui che l'educatore si inserisce con il suo intervento professionale dove "osservare ciò che sembra ovvio e scontato è un'arte" (Bettelheim), è infatti importante riuscire a vedere e a cogliere le piccole cose che rischiano di cadere in abitudine. La cura quotidiana del bambino/ragazzo passa attraverso una modalità dello stare insieme che tende alla prevedibilità e al bello, due categorie dell'essere preziose nella crescita. La routine propone coordinate entro le quali orientare il rapporto con alcuni aspetti quali:

- I propri desideri, aspettative, bisogni reali ed immaginari: riducendo l'ansia di dover misurarsi con incertezze, con margini di libertà da conquistare attraverso confronto/scontro con l'educatore.
- Lo spazio: la comunità non è chiusa al mondo ma offre gli opportuni sostegni di rapporto con esso.
- Il tempo: in particolare per i minori che hanno sofferto di deprivazione e manifestano difficoltà a orientarsi temporalmente, la routine li aiuta a punteggiare il tempo giornaliero e settimanale sulla base concreta e a una valorizzazione del calendario (domeniche, festività, compleanni).

La comunità inoltre tiene i rapporti con la scuola, lo sport, le attività esterne e ricreative, permettendo al bambino di sentirsi "pensato in continuità", sempre meno frammentato momenti del fare.

IL LAVORO D'ÉQUIPE

Uno degli elementi unificanti della comunità è il lavoro di equipe perché rappresenta la garanzia di un lavoro unitario degli educatori nei confronti degli ospiti. Tale intervento è caratterizzato da:

- Obiettivi comuni: costruiti intorno alla discussione del progetto educativo complessivo, essi rappresentano un momento dinamico di crescita professionale e personale.
- Metodi condivisi: anche questi fanno parte dell'intervento unitario di cui l'utente ha bisogno.
- Approcci compatibili: si riferiscono più direttamente all'area della relazione e delle risorse messe in gioco dall'utente e devono tendere a risultati soddisfacenti.

L'équipe è l'ambito della progettazione educativa, lo strumento di organizzazione del lavoro, il luogo di suddivisione e di gestione delle responsabilità individuali e collettive.

L'équipe, predisposta regolarmente nel programma di lavoro dal coordinatore, è l'ambito dove occorre capire quale sia la cosa migliore da fare tra quelle proposte e discusse, è un ambito progettuale e decisionale. Essa deve condividere il progetto istituzionale ma soprattutto il senso di appartenenza, la fiducia, la progettualità, le regole.

L'équipe è un luogo per meditare ad alta voce anche sulla propria condizione di operatore

Inoltre un ulteriore strumento para educativo che viene utilizzato nella quotidianità dei bambini accolti, è la figura prettamente specializzata in attività volte a sostenere il benessere. Così come indicato poi nel programma delle attività che ogni anno viene formulato, si è pensato che proporre ai nuclei attività a latere del loro percorso educativo contribuisse ad arricchire loro conoscenze, a lavorare sul legame e a sostenere il benessere. Pertanto vengono organizzati esperienze laboratoriali che cambiano ogni anno, in capo a professionisti del settore: laboratori di cucina, di espressività artistica ne sono un esempio.

LA CARTELLA PERSONALE DELL'UTENTE E IL P.E.I.

Per ogni minore inserito presso la struttura viene predisposto un fascicolo individuale. Si precisa come, in un'ottica di risparmio ecologico che contribuisca al benessere generale, viene stampata il meno possibile la documentazione di un minore, garantendo che la stessa sia sempre e facilmente fruibile da ciascun operatore e/o organo di sorveglianza, in formato digitale. Pertanto, laddove venga strettamente ritenuto necessario ai fini del percorso del minore, si specifica che ciascun fascicolo conterrà tutto il seguente materiale:

- Documentazione anagrafica;
- Scheda dei contatti con l'ente inviante e gli operatori specialisti;
- Eventuale copia del Decreto di Tribunale;
- Relazioni inviate dal Servizio Sociale;
- Consegna del materiale informativo/scheda soddisfazione della famiglia e servizi;
- Colloqui d'inserimento (se possibili per età) e anamnesi;
- Osservazioni degli operatori;
- Relazioni inviate al Servizio Sociale;
- P.E.I.;
- Attività educative e terapeutiche specifiche;
- Documentazione sanitaria;
- Documentazione scolastica;
- Relazioni con l'esterno (incontri effettuati con i parenti);
- Altro

Lo strumento principale utilizzato dalla comunità nel rispondere al criterio di personalizzazione degli interventi è il Progetto educativo individuale; è un documento che esplicita gli obiettivi e gli interventi educativi riferiti al singolo utente, raccogliendone la storia personale e familiare, osservandone le problematiche e le potenzialità di base, precisando la divisione di ruoli tra operatori dei diversi servizi e pianificando le tappe della verifica del lavoro educativo.

In sede di colloquio con i Servizi Sociali, tale strumento viene condiviso e sottoscritto dalla Comunità, dall'utenza, dal Servizio Sociale e da eventuali specialisti nominati dal Servizio Sociale/Tribunale. Semestralmente il progetto viene rivisitato sulla base del raggiungimento degli obiettivi, delle difficoltà incontrate e dei risultati della "Valutazione dei risultati raggiunti".

La costruzione del P.E.I. è realizzata indicativamente secondo queste tappe:

- Condivisione del Progetto Quadro con il Servizio Sociale.
- Osservazione dei singoli e delle dinamiche relazionali sulla base di schede appositamente predisposte.
- Trattazione del caso in equipe educativa. Formulazione di ipotesi di intervento sulla base di macroobiettivi identificati.
- Trattazione del caso in sede di Rete degli Operatori Sociali e individuazione di obiettivi specifici.
- Redazione del documento cartaceo.
- Lettura, argomentazione/rivisitazione del documento in equipe e, qualora valutato opportuno, condivisione con l'utente.

- Sottoscrizione alla presenza dei soggetti coinvolti nel P.E.I.
- Verifica in sede di equipe e di rete degli operatori del raggiungimento degli obiettivi elencati.
- Formulazione di un nuovo P.E.I. sino al raggiungimento di tutti gli obiettivi o sino a variazione di progettualità sul nucleo.

L'OSSERVAZIONE SISTEMATIZZATA

L'equipe educativa nell'elaborazione e attuazione del P.E.I. si avvale di alcuni strumenti osservativi e metodologie acquisite negli anni di lavoro, caratterizzanti l'identità educativa della nostra Associazione e schematizzati in schede apposite. Generati in sede di formazione/supervisione interna e dalla letteratura scientifica corrente, gli strumenti "ad hoc" sono utilizzati sia dal singolo che in dimensione grupppale in equipe nella raccolta osservativa e nella verifica di cambiamento.

IL DIARIO QUOTIDIANO

Il diario è uno strumento fondamentale per tenere una narrazione possibile, non solo delle piccole necessità ed avvenimenti, ma per tenere una storia ed un'apertura verso il futuro per il minore. Serve a supporto mnestico e operativo in particolare durante i passaggi di consegna educativa nel cambio turno, e dunque, a far sentire pensato il bambino in un'ottica di continuità.

I COLLOQUI E LE VISITE CON I GENITORI

Entro un lavoro di rete, viene valutata la possibilità e i possibili risvolti della frequentazione del minore con la famiglia di origine entro gli spazi comunitari. Il lavoro educativo infatti ha sempre in mente che lo scopo non è la sostituzione della famiglia, ma generare opportunità affinché il bambino/ragazzo possa ritrovare o creare un nuovo equilibrio. Qualora sia valutata l'opportunità di incontri in struttura, la visita viene mediata dalla presenza e dalla tutela dell'operatore. Ogni familiare in visita sottoscrive un regolamento all'entrata in comunità, che ricorda buone prassi per un comportamento corretto e pone alcuni vincoli in particolare riguardanti la privacy dell'utenza e che garantisce così un positivo svolgimento della frequentazione, nel benessere di tutti i presenti.

LA FORMAZIONE E SUPERVISIONE

Al Coordinatore e agli educatori impegnati nella Comunità, l'Associazione assicura un supporto formativo e di aggiornamento in grado di sostenere e aumentare tutte le competenze specifiche del lavoro di almeno 20 ore all'anno. Finalità è il benessere nel sistema e la capacità di tutelarsi dal trauma a cui si è indirettamente esposti.

Si tratta di competenze di varia natura, da quelle pedagogiche a quelle psicologiche e preventive e viene ottenuto grazie a momenti di supervisione e formazione (circa 5 ore al mese) e mediante le riunioni di equipe e coordinamento sul campo.

Inoltre, viene caldeggiata una formazione "esterna" offerta sia a livello regionale sia nazionale sia privato, sulla base delle inclinazioni e scelte di ogni singolo educatore. I contenuti specifici e il piano formativo e di supervisione viene predisposto annualmente ed è disponibile presso la comunità.

MODALITÀ DI ACCESSO E FASI DI LAVORO EDUCATIVO

Le modalità di accesso alla struttura sono le seguenti: dopo un primo contatto telefonico da parte dei Servizi Sociali territoriali, i quali presentano la situazione ai responsabili della struttura e l'acquisizione dell'eventuale documentazione inerente, viene discussa/valutata la possibilità di inserimento con il coordinatore e l'equipe; se valutata positivamente, la responsabile restituisce un parere al Servizio Sociale, concertando una modalità di

inserimento e definendo compiti e responsabilità primarie del lavoro generale sul minore. Si definiscono inoltre i rapporti con la famiglia di origine ed eventuali aree di lavoro sul nucleo.

Le fasi di lavoro educativo in favore del minore possono essere così scandite:

1. Inserimento in comunità

L'inserimento di un minore vuole creare un contesto spazio temporale in cui il bambino/ragazzo si sente accolto, contenuto e compreso. Le azioni cercano di generare fiducia nell'altro, preoccupate di non alimentare discontinuità e strappi già vissuti sul piano concreto ed emotivo.

Con l'Assistente Sociale referente dunque e l'eventuale rete degli operatori sociali esterni coinvolti sul caso, partendo dalla definizione di un comune "Progetto Quadro", cornice e riferimento fondamentale per il procedere lavorativo, si cerca insieme di valutare il materiale osservativo dei primi giorni di inserimento, analizzare i bisogni emersi, le risorse messe in campo, al fine di stendere un progetto educativo individualizzato (P.E.I.), condiviso, per quanto possibile per età e opportunità, con il minore.

2. Lavoro educativo

Il lavoro educativo quotidianamente rimodula osservazione e ascolto dei bisogni emergenti con le azioni educative e riparative del trauma concordate dall'equipe e necessarie al raggiungimento degli obiettivi prefissati nel progetto educativo.

Insieme al servizio inoltre "tiene dentro" ogni passaggio positivo o negativo compiuto dalla famiglia e collabora con gli enti preposti (UONPIA/Servizi specialistici) ad una rapida valutazione del benessere e delle necessità del minore.

Il supporto educativo e psicologico fornito, intento alla riparazione del danno (da abbandono, maltrattamento, abuso, gravi trascuratezze, etc) oltre che alla tutela, alla cura di base e alle opportunità relazionali e sociali, vogliono restituire al minore fiducia in sé e nel mondo adulto.

3. Dimissione

La dimissione accompagna il minore alla realizzazione di una nuova realtà relazionale il più possibile stabile e familiare, che può consistere nel rientro in famiglia, nell'affido o adozione, oppure nella prosecuzione del suo percorso verso un progetto di collocamento residenziale differente. È un processo che coinvolge il minore nel saluto alle relazioni instaurate, ai luoghi e alle modalità conosciute, sempre nel rispetto di quelli che sono i suoi tempi e in accordo con il Servizio Sociale.

SERVIZI OFFERTI

Il programma educativo rivolto agli ospiti e le azioni di cura/riparazione al trauma vengono concordate in equipe, nella cornice del confronto con il servizio sociale. Accanto ad esso sviluppa le seguenti attività/azioni:

- Attività di apprendimento e studio: dalla stimolazione fonologica e pregrafica del piccolo, all'affiancamento, allo studio ed acquisizioni maggiori di autonomia nel bambino più grande e nel ragazzo.

- Attività ludico/aggregative, interventi di socializzazione avvalendosi anche di realtà e spazi esterni (oratorio, società sportive, iniziative del territorio, parco giochi...).
- Azioni strumentali quali insegnare, spiegare, mostrare, fare insieme, esplorare nuovi spazi e modalità.
- Attività laboratoriali espressive, libere o a tema, individuali e/o di gruppo, coadiuvate dall'equipe educativa e supportate da operatori specializzati in laboratori artistici.
- Centro estivo in cascina, con attività giornaliera "alla scoperta della natura", cura degli animali, laboratori di orienting e orto didattico.

GIORNATA TIPO

La casa di Luca si propone di dare prevedibilità e una buona risposta ai bisogni anche mediante la strutturazione, non rigida, di orari e spazi di attività quotidiana. I vari momenti della giornata elencati di seguito seguono degli orari indicativi e tengono conto delle diverse fasce di età, ognuna con le proprie esigenze. (In particolare, vista la condizione globale di questo periodo, tutte le attività svolte esternamente la struttura possono subire delle sospensioni o variazioni).

Articolazione della giornata per i minori 0-3 anni

Ore 7:00/8:00	Sveglia, prima colazione, igiene personale
Ore 9:30	Attività di accudimento e stimolazione
Ore 11:30/12.00	Pranzo
Ore 12:30/13:30	Relax e ricreative
Ore 13:30/16:00	Riposino
Ore 16:00	Stimolazione ludico/sociale anche con uscite sul territorio
Ore 18:30	Igiene della persona e cena
Ore 21:00	Riposo notturno

Articolazione della giornata per i minori in età scolare

Ore 7:00	Sveglia, prima colazione, igiene personale
Ore 8:00	Avvio alla scuola
Ore 16:30/17.00	Rientro in comunità (secondo le esigenze e gli orari di rientro da scuola)
Ore 17.00	Merenda, relax, svago, attività sportive ricreative libere e di gruppo e/o attività didattico-formative
Ore 19:00	Igiene della persona e cena
Ore 20.30	Relax /Tv
Ore 21:30/22.00	Riposo notturno

Articolazione della giornata per i minori adolescenti

Ore 6.45	Sveglia, prima colazione, igiene personale
Ore 7.30	Avvio alla scuola
Ore 14.30/16.00	Rientro in comunità (secondo le esigenze e gli orari di rientro da scuola)
Ore 15.00-17.00	Relax, svago, studio, attività sportive e ricreative libere e di gruppo e/o attività didattico-formative
Ore 18:30	Igiene della persona e cena
Ore 20.30	Relax /Tv
Ore 21:30/22.00	Riposo notturno

Giornate domenicali e festive

Le giornate di festa avranno una articolazione più libera, a partire dalla sveglia, con attività scandite con maggior flessibilità. La fascia pomeridiana è occupata da attività oratoriali, sportive, ricreative, interne ed esterne la struttura quali gite e uscite sul territorio e/o partecipazione ad eventi. Vengono organizzati dei pomeriggi/serate dedicate alla visione di film scelti ad hoc che sono poi punto di partenza per riflessioni condivise. Nelle feste calendarizzate (Natale, Pasqua...) vengono strutturati momenti aggregativi pensati anche con la partecipazione attiva dei ragazzi, proponendo attività tematiche, in un contesto familiare.

Vacanze

La comunità ha strutturato dei periodi di vacanza per permettere agli ospiti di sperimentarsi e sperimentare nuovi contesti relazionali; durante l'estate si susseguono momenti di vita comunitaria sia in montagna che al mare, con gli operatori della struttura, ma anche, dove possibile, in contesti aggregativi come l'oratorio e l'esperienza del campeggio. Questi spaccati permettono ai bambini/ragazzi di vivere una quotidianità diversa, ricca di stimoli nuovi, ambientali (la scoperta della natura e il suo misurarsi con essa) e relazionali (vivere l'educatore in una quotidianità appunto di vacanza), che portano benefici a più livelli, nella crescita personale e nelle relazioni con l'Altro.

VALUTAZIONE DEL SERVIZIO OFFERTO

L'Associazione nel rispetto della trasparenza degli obiettivi prefissati, realizza periodicamente momenti di verifica e controllo del servizio prestato al fine di garantire la qualità dell'operato stesso, che verrà comunque verificato anche dagli Enti preposti. In sede di supervisione vengono altresì discussi i risultati emersi dalla raccolta dei questionari di valutazione anonimi, consegnati rispettivamente ai genitori dei minori ed eventuali familiari, Enti Inviati e operatori, discussi al fine di migliorare la qualità del servizio.

RETTA

La retta, pari a euro 110, prevista per l'ospitalità di ogni minore è giornaliera e comprende oltre al vitto, alloggio e assistenza educativa: retta scolastica e materiale, attività ludiche, sportive, vestiario, normali cure mediche, vacanze. La retta non comprende spese sanitarie nel caso in cui non sia prevista l'esenzione del ticket. Sono escluse anche straordinarie cure mediche (ad esempio quelle odontoiatriche), ausili particolari (ad es. occhiali, scarpe ortopediche, ecc.), gli accompagnamenti al di fuori di Paderno Dugnano (ad esempio visite specialistiche, incontri con lo psicologo, visite ai familiari, ecc.) e l'acquisto di testi scolastici delle scuole secondarie. Per tali esclusioni, i relativi impegni di spesa sono concordati con l'A.S. competente. Inoltre, gli ulteriori servizi offerti dalla comunità, quale l'osservazione di visite dei familiari, trattamenti psicoterapeutici ove non già predisposti sul Territorio, sono soggetti ad un impegno economico concordato in base al progetto specifico. Qualora la situazione di un minore sia di gestione particolarmente complessa e necessiti di "cure" ad hoc, è prevista per un periodo concordato, l'attivazione straordinaria di un educatore di sostegno individuale, con tempi e costi progettati separatamente, da aggiungere alla normale retta. La cessazione dell'ospitalità e quindi l'impegno al pagamento di norma, deve avvenire formalmente con almeno quindici giorni di preavviso scritto.

ALLEGATI

QUESTIONARIO DI SODDISFAZIONE ENTI PUBBLICI

Di seguito sono riportate alcune affermazioni inerenti il rapporto instaurato tra l'Associazione Alberio e gli Enti con i quali collabora. Nell'interesse di migliorare la qualità della prestazione offerta, La invitiamo cortesemente ad esprimere una valutazione circa la sua soddisfazione per la collaborazione lavorativa avvenuta, barrando un numero da 1 a 5 per ogni affermazione.

Legenda: 1 = per nulla; 2 = poco; 3 = abbastanza; 4 = molto; 5 = pienamente.						
1.	ASPETTI STRUTTURALI/ORGANIZZATIVI	SODDISFAZIONE				
	Accoglienza degli ambienti	1	2	3	4	5
	Pulizia degli ambienti	1	2	3	4	5
	Collocazione sul territorio	1	2	3	4	5
	Inserimento sul territorio (rapporti con le scuole, agenzie di socializzazione, associazioni sportive...)	1	2	3	4	5
	Reperibilità delle informazioni sulla struttura e il suo operato	1	2	3	4	5
2.	ASPETTI LEGATI ALLA COLLABORAZIONE	SODDISFAZIONE				
	Reperibilità del personale	1	2	3	4	5
	Disponibilità del personale	1	2	3	4	5
	Precisione ed affidabilità del personale	1	2	3	4	5
	Offerta dei servizi aggiunti (ad esempio: nido interno, accompagnamenti, contributo per vitto.....)	1	2	3	4	5
3.	ASPETTI LEGATI AGLI INTERVENTI SUGLI UTENTI INVIATI	SODDISFAZIONE				
	Accoglienza dell'utente	1	2	3	4	5
	Elaborazione del Progetto Educativo Individualizzato	1	2	3	4	5
	Competenza educativa nel perseguimento degli obiettivi educativi	1	2	3	4	5
	Gestione del rapporto con la famiglia d'origine/visite osservate	1	2	3	4	5
	Partecipazione alla rete dei professionisti	1	2	3	4	5
	Propositività nell'elaborazione progettuale	1	2	3	4	5
	Gestione della dimissione	1	2	3	4	5
	Comprensione delle esigenze del Servizio Inviante	1	2	3	4	5
	Capacità e stile di risoluzione delle problematiche	1	2	3	4	5
4.	LIVELLO GLOBALE DI SODDISFAZIONE	SODDISFAZIONE				
	Sono soddisfatto della collaborazione	1	2	3	4	5
	Sono interessato a rivolgermi all'Associazione Alberio per futuri inserimenti	1	2	3	4	5
5.	NOTE, COMMENTI AGGIUNTIVI					
Nella prima colonna di sinistra segni con una croce le voci che influiscono maggiormente sulla sua valutazione di soddisfazione/insoddisfazione della prestazione erogata (max 3 voci).						
Il questionario può essere lasciato nell'apposita cassetta in forma anonima, oppure potete lasciare i vostri dati anagrafici						
<i>La ringraziamo per la cortese collaborazione</i>						
L'Amministrazione						

QUESTIONARIO DI VALUTAZIONE E DI GRADIMENTO

DEL SERVIZIO RESO DAGLI OPERATORI

Gentile collega, nella progettazione e organizzazione del servizio deve trovare adeguato spazio un disegno di valutazione che consenta di verificare costantemente i livelli di qualità, efficienza ed efficacia del servizio. Il suo contributo alla rilevazione di questi livelli è sicuramente prezioso per mettere in condizione l'Associazione di migliorare costantemente il servizio reso e formulare eventuali migliorie.

Legenda:

RICHIESTA	5	4	3	2	1
Qual è il suo grado di soddisfazione generale per l'attività resa.					
Si è sentito/a parte di una formulazione del progetto complessivo volto allo sviluppo individuale equilibrato e alla integrazione sociale degli utenti;					
Grado di soddisfazione rispetto al confronto con il proprio coordinatore e/o con il proprio responsabile.					
Si sente parte attiva di una Associazione in cui è possibile condividere e comunicare in forma adeguata?					
Si sente pagata adeguatamente per il suo lavoro?					
Organizzazione degli spazi					
Ha proposto modifiche relative alla organizzazione del servizio, al fine di migliorare la qualità delle prestazioni agli utenti o del suo lavoro? Ne hanno tenuto in considerazione?					
Ha osservato i comportamenti, le caratteristiche ed i problemi degli utenti, raccogliendo le informazioni relative alle condizioni ambientali e psico-fisiche del singolo e della sua famiglia?					
Ha gestito processi comunicativi finalizzati al cambiamento dei comportamenti individuali e di gruppo?					
Ha colto possibilità di crescita personale e lavorativa?					
Frequenza di disponibilità di aiuto e sostegno nella risoluzione di problematiche lavorative					
Ha documentato i contenuti della propria esperienza professionale attraverso i registri presenza, eventuali relazioni richieste (es: casi di abuso) progetti educativi?					
Grado di soddisfazione rispetto alla frequenza degli incontri di equipe					
Grado di soddisfazione rispetto all'offerta di supervisione professionale					
Grado di soddisfazione rispetto all'offerta di formazione professionale					

5 = molto soddisfatto; 4 = soddisfatto; 3 = discretamente soddisfatto; 2 = non soddisfatto; 1 = per niente soddisfatto.

Il questionario può essere lasciato nell'apposita cassetta in forma anonima.

Le chiediamo la disponibilità a darci un rimando circa le richieste che seguono.

La ringraziamo della sua gentile collaborazione.

Come giudica in generale la sua esperienza lavorativa?

È soddisfatto/a?

Cosa avrebbe potuto o voluto fare di diverso?

Quanto è importante il suo lavoro?

Quali proposte di migliorie o osservazioni ritiene utile fare per l'organizzazione?

Altre osservazioni o richieste.

QUESTIONARIO DI SODDISFAZIONE DELLE FAMIGLIE

Chiediamo gentilmente la Sua collaborazione al fine di migliorare il servizio offerto dalla comunità ai minori inseriti. Potrà aiutarci esprimendo un giudizio sul grado di soddisfazione che Lei ha nei confronti della struttura e il suo progetto di aiuto, mettendo una croce su un numero da 1 a 5

Legenda: 1 = per nulla; 2 = poco; 3 = abbastanza; 4 = molto; 5 = pienamente.						
1.	LA STRUTTURA E L'ORGANIZZAZIONE	SODDISFAZIONE				
	Accoglienza degli ambienti	1	2	3	4	5
	Pulizia e decoro degli ambienti	1	2	3	4	5
	Qualità del vitto	1	2	3	4	5
	Qualità, sicurezza e comfort dello spazio gioco	1	2	3	4	5
	Vicinanza ai mezzi pubblici, supermercati, scuole	1	2	3	4	5
	Offerta dei servizi (ad esempio: nido interno, accompagnamenti auto...)	1	2	3	4	5
	Inserimento sul territorio (collaborazione con scuole, oratori, associazioni sportive)	1	2	3	4	5
	Organizzazione complessiva della struttura	1	2	3	4	5
		1	2	3	4	5
		1	2	3	4	5
2.	IL PROGETTO DI AIUTO	SODDISFAZIONE				
	Fase di accoglienza del minore nella struttura	1	2	3	4	5
	Chiarezza nella comunicazione con il minore	1	2	3	4	5
	Chiarezza nella comunicazione con la famiglia del minore	1	2	3	4	5
	Disponibilità del personale educativo	1	2	3	4	5
	Attività proposte dalla comunità per il minore	1	2	3	4	5
	Confronto sugli obiettivi del progetto educativo	1	2	3	4	5
	Qualità del sostegno educativo al minore nei momenti di difficoltà	1	2	3	4	5
	Fase di conclusione del percorso d'aiuto al minore	1	2	3	4	5
3.	NOTE, COMMENTI AGGIUNTIVI					
	<i>La ringraziamo per la cortese collaborazione</i>					
	L'Amministrazione					

QUESTIONARIO DI GRADIMENTO OSPITI "LA CASA DI LUCA"

ETÀ:

DATA INSERIMENTO:

GENERE:

DATA COMPILAZIONE:

Per tutti noi è importante sapere come stai alla Casa di Luca, come ti trovi con gli educatori, i nuovi amici e con tutte le persone che ogni giorno si impegnano per farti stare bene. Ci piacerebbe anche sapere cosa pensi e come si possa migliorare il tempo trascorso qui; per questo... Ho una curiosità... Come SI sta QUA?

Colora l'emocon che rappresenta il tuo pensiero

1 = per niente

2 = poco

3 = abbastanza

4 = molto

Ti piace la **Casa di Luca**? (le stanze, la tua cameretta, gli spazi, il giardino...)



1



2



3



4

Ti piace **quello che mangi** alla casa di Luca?



1



2



3



4

Ti piace stare con gli **educatori**?



1



2



3



4

Ti trovi bene con i tuoi nuovi **amici**?



1



2



3



4

Ti sono piaciute le **vacanze** con i tuoi amici e gli educatori?



1



2



3



4

Ti sei divertito durante le **attività ricreative** organizzate dagli educatori?
(uscite, laboratori in cascina, attività con gli animali...)



1



2



3



4

Dimmi 3 cose che ti fanno stare bene in comunità:

Dimmi 3 cose che ti fanno stare male in comunità:

Suggerimenti per stare meglio alla casa di Luca: "per stare meglio servirebbe..."

LA CASA DI LUCA



Via Ugo La Malfa 5
20037 Paderno Dugnano (MI)



Tel. 02.91082721
Cell. 342.8693482



lacasadiluca@associazionealberio.it



[@AssAlberio](#)

associazionealberio.it